

## **CEEMET: Rapporto annuale sull'attività 2013-2014**

### **Progetti ambiziosi**

L'industria manifatturiera, motore dell'economia europea, nonostante gli effetti della crisi economica e finanziaria del 2008 siano ancora presenti, sta emergendo lentamente dalla difficile situazione. Mentre appaiono visibili timidi segnali di ripresa, con variazioni a livello regionale e settoriale, ci vorrà ancora del tempo prima che tali elementi positivi possano incidere sulla riduzione degli alti livelli di disoccupazione registrabili in diversi Paesi UE, in particolare tra le giovani generazioni. Allo stesso tempo in Europa, a partire dal 2010, si sta perseguendo un obiettivo molto ambizioso finalizzato ad elevare il contributo dell'industria fino al 20% del PIL europeo. Secondo i dati riferiti al 2013 e al 2014, il contributo dell'industria si aggira intorno al 15%. Molto resta da fare per raggiungere il 20%. Coloro che assumono le decisioni a livello europeo devono dimostrare chiarezza e capacità di saper tradurre le parole in azioni per poter ottenere maggiore competitività e crescita al fine di mettere le aziende manifatturiere, e la loro forza lavoro presente e futura, nelle condizioni di adattarsi meglio al cambiamento.

CEEMET continua a lavorare proattivamente in favore della competitività delle aziende europee a livello internazionale a stretto contatto con le Istituzioni europee e i diversi soggetti che rappresentano l'industria. CEEMET ha ulteriormente esteso la propria azione con le elezioni europee del maggio 2014. Dalla campagna condotta insieme ad Orgalime, sul ruolo strategico del manifatturiero del 2013, per fare lobby attivamente insieme alla controparte sindacale industriAll ed altre organizzazioni imprenditoriali sulle implicazioni della *governance* economica europea circa la determinazione dei salari; l'investimento nella difesa degli interessi delle aziende del settore ha fatto registrare un buon ritorno per CEEMET e per suoi associati. CEEMET è riuscito ad incontrare i legislatori europei, contribuendo a rilanciare il ruolo e l'importanza dell'industria ai fini della crescita e dell'occupazione in Europa, evidenziando come i temi sociali siano la chiave per la competitività internazionale dell'industria manifatturiera europea. In particolare, il maggiore successo di CEEMET è l'aver visto accogliere proprie raccomandazioni nella normativa UE nell'ambito di dossier su temi di interesse per il settore quali ad esempio campi elettromagnetici, previdenza integrativa ed altro.

### **La competitività industriale per un'Europa sociale**

I contatti con i Parlamentari europei e la nuova Commissione europea iniziarono nel novembre del 2014 in occasione della presentazione del Manifesto CEEMET, "La competitività industriale per un'Europa sociale". Tale Manifesto stabiliva le raccomandazioni di CEEMET rivolte agli stakeholders europei nell'area della *better regulation* sottolineando l'urgente bisogno di un approccio coerente e pragmatico alla normativa in materia di salute

e sicurezza dei lavoratori, di mercati del lavoro dinamici e forza lavoro qualificata, accompagnati da relazioni industriali costruttive, compreso un dialogo sociale europeo basato su esigenze concrete. L'introduzione del Manifesto chiede al Parlamento Europeo e alla Commissione di portare avanti una coerente visione politica per l'industria, qualcosa che possa trovare riscontro sia a Bruxelles che in tutta Europa.

### **Investimenti strategici**

CEEMET sa che il manifatturiero è all'avanguardia per molte sfide e sviluppi del XXI secolo sia nell'area delle nuove tecnologie e digitalizzazione sia per quanto riguarda i cambiamenti climatici, l'efficienza delle risorse e la tutela della salute, dell'invecchiamento della popolazione e della sicurezza. Il lungo programma e l'ampia gamma di investimenti necessari per affrontare tali sviluppi dimostrano come le Istituzioni europee e l'industria abbiano bisogno della collaborazione congiunta per raggiungere l'obiettivo, sempre più di prima. L'arrivo della Commissione Juncker, con l'ambiziosa agenda sull'occupazione, la crescita, l'equità e il cambiamento democratico, giunge al momento giusto per imprimere un nuovo slancio. L'indagine annuale della Commissione sulla crescita per il 2015, raccomanda di seguire una politica sociale ed economica fondata su tre pilastri: 1. Maggiore impulso agli investimenti 2. Un rinnovato impegno per le riforme strutturali 3. Perseguimento della responsabilità fiscale. CEEMET apprezza e condivide questi tre *driver* e l'idea di base che sta dietro il Fondo europeo per l'investimento strategico proposto da Juncker nel 2014 che continuerà ad operare in favore dei cambiamenti strutturali necessari per far partire gli investimenti, recuperare fiducia e riacquistare competitività internazionale.

Per quanto concerne le questioni organizzative, il Presidente del Comitato dei Direttori, Jean Francois Pilliard, CEO di UIMM (Francia) ha passato il testimone a Terry Scuoler, CEO di EEF (UK) lo scorso giugno. Il Presidente di CEEMET, Sakari Tamminen, Presidente di Teknologiateollisuus Finlandia è stato, a sua volta, sostituito da Ineke Dezentjé Hamming-Blumink, Presidente di FME-CWM (Olanda) nel settembre del 2014. Sia Terry che Ineke proseguiranno il lavoro dei loro predecessori impegnandosi nell'attività di lobby e dedicandosi alla promozione degli interessi legati alla competitività internazionale dell'industria manifatturiera.

### **CEEMET – Comitato Affari Europei**

L'obiettivo di questo comitato è monitorare e analizzare la normativa europea riguardante l'occupazione e gli affari sociali allo scopo di tutelare e sostenere gli interessi dell'industria manifatturiera a livello europeo. I membri del Comitato sono rappresentanti delle Federazioni aderenti a CEEMET, attivi nella valutazione della legislazione UE. Il Comitato si riunisce, mediamente, tre volte l'anno.

## Attività 2013-2014

Durante il biennio 2013-2014, il Comitato ha lavorato ad ampio raggio sui principali dossier europei compresa la Direttiva sull'orario di lavoro, la Direttiva in materia di informazione e consultazione dei lavoratori, la Direttiva IORP2, la Direttiva sui lavoratori distaccati, il lavoro sommerso, la presenza delle donne nei cda e la nuova regolamentazione sulla protezione dei dati.

### • **Orario di lavoro**

Il Comitato è stato coinvolto strettamente per rispondere nel novembre scorso alla consultazione delle parti sociali ed ha comunicato la propria posizione alle sedi appropriate. Il Comitato condivide che la Corte di giustizia europea ha introdotto alcune interpretazioni che hanno reso difficile l'applicazione delle norme, creando dei problemi a molte aziende nell'organizzazione dell'orario di lavoro.

### • **Previdenza integrativa**

Il Comitato CEEMET è stato attivamente coinvolto al fine di informare i legislatori europei, in particolare il Consiglio europeo (che sta lavorando sul nuovo testo della direttiva IORP2) in merito alla posizione dell'industria europea in materia di previdenza integrativa. CEEMET è stata anche molto attiva nel confrontarsi con il Parlamento europeo sul tale dossier cercando di ottenere il consenso anche di altre organizzazioni industriali e del sindacato industriAll. L'azione di CEEMET su questo si è concretizzata nella elaborazione di un primo testo sottoposto all'esame del Commissario Barnier.

### • **Direttiva sui lavoratori distaccati**

Durante 2013-14, il Comitato è stato coinvolto nell'attività di lobbying sulla direttiva e sull'elaborazione del report del Parlamento europeo. Il risultato di quest'impegno è stato positivo, con pochi nuovi oneri a carico delle nostre aziende presenti nella direttiva. A seguito dell'adozione della direttiva nel giugno 2014, i membri del Comitato stanno ora monitorando la sua trasposizione nei rispettivi ordinamenti nazionali.

Tale Comitato CEEMET è stato inoltre coinvolto nell'elaborazione di strategie promozionali e nella produzione di materiale informativo, in particolare in occasione delle elezioni europee del maggio 2014 e della formazione del nuovo Parlamento Europeo. Il Comitato è stato coinvolto nella elaborazione e diffusione del Manifesto CEEMET "La Competitività dell'Industria per un'Europa Sociale" che ha presentato il settore manifatturiero ai nuovi membri del Parlamento UE e ai nuovi componenti della Commissione.

## CEEMET- COMITATO EDUCATION, FORMAZIONE E OCCUPABILITA'

Il Comitato ETE per lo più monitora e analizza gli sviluppi della politica europea in materia e pone l'accento sullo scambio di informazioni e "best practices" su politiche e iniziative svolte a livello nazionale. L'obiettivo è assicurare che le politiche e le iniziative europee riflettano i fabbisogni delle aziende manifatturiere in materia di education e formazione. Il Comitato ETE inoltre è impegnato a supportare i membri del gruppo Dialogo Sociale CEEMET-industriAll sull'education e formazione, elaborando posizioni e fornendo consulenza sui principali temi oggetto del Dialogo Sociale a livello europeo. Durante il 2013-14, il Comitato ETE è stato guidato dalla finlandese Mervi Karikopi.

### Attività 2013-14

Per il Comitato ETE, gran parte del 2013-14 è stato dedicato alla valutazione sia della politica europea, che degli strumenti adottati. Le priorità politiche del 2013 sono rimaste simili a quelle del 2012, con una continua attenzione allo European Qualification Framework (EQF – Quadro Europeo delle Qualificazioni), alla cooperazione tra l'industria e scuole tecniche e professionali e alla modernizzazione della formazione terziaria.

#### • Il ruolo delle parti sociali nell'EQF

La Raccomandazione del Consiglio che ha stabilito una griglia comune di referenziazione (European Qualifications Framework) relativa ai differenti sistemi nazionali di qualificazione (NQF), ha visto ulteriori sviluppi nei processi di referenziazione per il 2013. La Commissione ha anche avviato la propria valutazione di tali processi. CEEMET ha contribuito evidenziando alla DG (EAC) la mancanza del coinvolgimento delle parti sociali e il potenziale effetto negativo che il collegamento tra Repertori nazionali e EQF potrebbe produrre sulla già limitata efficacia del sistema europeo di educazione e formazione nel rispondere ai fabbisogni del mercato, creando ulteriori rigidità. CEEMET crede che il coinvolgimento dell'industria nella formazione di una voce comune tra sistema educativo e produttivo sia il fattore chiave per garantire il successo, la praticabilità e l'applicazione concreta dei EQF/NQF. Se l'industria non venisse coinvolta nel processo fin dall'inizio, sarebbe poco probabile che il quadro di referenziazione alla fine venga ampiamente riconosciuto e utilizzato. I membri ETE hanno affrontato questo tema direttamente con Anita Kremo, responsabile per il EQF in DG (EAC), nell'ottobre 2013.

#### Qualità nell'istruzione di base per i datori di lavoro

Il gruppo ETE ha fornito il proprio contributo al dibattito a livello europeo sul miglioramento della cooperazione tra scuola e industria a tutti i livelli nel corso del 2013 e 2014, sottolineando l'importanza di prestare attenzione alla qualità dei percorsi di VET (vocational education and training – educazione e formazione tecnica e professionale). Parte del lavoro

di CEEMET su questo costituisce la risposta alla Comunicazione “Rethinking Education” della Commissione, in cui i membri CEEMET hanno rimarcato l’importanza del coinvolgimento delle organizzazioni datoriali e delle aziende territoriali nel sistema VET, così come il valore della permeabilità tra quest’ultimo ed educazione terziaria, al fine di migliorarne la qualità e l’attrattività. CEEMET ha, inoltre, espresso preoccupazione circa la proposta a livello europeo del sistema duale e dell’apprendistato, intesi come una panacea per la disoccupazione giovanile in Europa. Queste preoccupazioni sono state ribadite nel gruppo di lavoro sul dialogo sociale in materia di formazione, nel quale è stata pubblicata una posizione comune. Tale posizione comune è stata ampiamente diffusa a livello europeo ed è stata oggetto di discussione in sede di Commissione e Parlamento.

#### • Indicatori di qualità

Nel 2013, il gruppo ETE ha prodotto una serie di indicatori per la qualità dei percorsi VET secondo la prospettiva dell’industria. Tali indicatori rappresentano un’importante base di discussione con i diversi stakeholders europei comprese le Istituzioni UE ed hanno suscitato interesse da parte di diversi attori tra cui altre organizzazioni industriali e sindacali a livello europeo.

Infine, il gruppo ETE ha contribuito alla stesura del Manifesto CEEMET per i nuovi membri della Commissione e del Parlamento. Le risorse umane e la garanzia delle adeguate competenze sono di interesse centrale per le aziende nell’industria metalmeccanica a fronte di un background di basso livello di giovani che scelgono una formazione tecnica e professionale e dell’età media elevata dei lavoratori del settore. Sostenere le riforme nazionali per migliorare la qualità e l’attrattività dei percorsi VET in Europa, così come promuovere l’occupabilità e l’importanza di una formazione progettata in funzione delle richieste del mercato del lavoro, dovrebbero essere le aree chiave per l’attività delle Istituzioni europee in tema di formazione e istruzione.

#### CEEMET COMITATO RELAZIONI INDUSTRIALI E RELAZIONI INTERNE

La materia oggetto di tale Comitato rientra nelle responsabilità centrali di CEEMET e delle federazioni aderenti. L’obiettivo del Comitato è discutere dell’attuale situazione delle relazioni industriali e della loro evoluzione in chiave strategica; monitorare le strategie sindacali; analizzare gli sviluppi europei nelle relazioni industriali e promuovere e salvaguardare gli interessi dei datori di lavoro dell’industria metalmeccanica in tale contesto. Il comitato è anche impegnato nel sostenere i membri CEEMET nell’ambito dell’attività svolta dal Comitato del Dialogo Sociale con industriAll, con particolare riguardo all’elaborazione di position papers e consulenza sui principali temi affrontati.

## Attività 2013-2014

Durante il 2013 e il 2014 il Comitato si è occupato di diversi temi che vanno dalla strategia del dialogo sociale alla governance economica, dalle ristrutturazioni alla determinazione del salario. Durante tale periodo il Comitato ha sviluppato una posizione complessiva circa l'approccio strategico di CEEMET su temi relativi alle relazioni industriali a livello nazionale ed europeo.

- **Governance europea** Discussioni sul Semestre Europeo hanno dato origine a Raccomandazioni sull'importanza di migliorare il dialogo con la Commissione e il Parlamento europei sulla governance economica europea stante la centralità del buon funzionamento delle relazioni industriali rispetto al buon funzionamento dell'economia. Il Comitato in materia di governance economica ha elaborato per CEEMET alcuni messaggi diretti alla Commissione e al Parlamento circa il ruolo delle parti sociali e l'importanza di lasciare la determinazione del salario di competenza del livello settoriale e aziendale. Inoltre, ha costruito le basi della posizione comune tra CEEMET, ECEG, EURATEX e industriAll sull'ingerenza dell'UE in materia di salari.

- **Dialogo sociale** Il Comitato ha sviluppato delle raccomandazioni su come garantire il successo e la sostenibilità del dialogo sociale soffermandosi in particolare sull'importanza di rappresentatività, mandato e autonomia delle parti sociali nel dialogo sociale europeo. Queste sono state ampiamente diffuse nei diversi dibattiti pubblici a livello europeo e sono state accolte da diverse organizzazioni inclusa BusinessEurope.

Durante il 2013 e il 2014, il Comitato ha portato avanti una approfondita discussione sul futuro del dialogo sociale settoriale e in particolare su come far progredire il dialogo sociale settoriale europeo con industriAll. Come risultato CEEMET ha proposto un progetto congiunto nell'ambito del dialogo sociale su contesti aziendali efficienti compresa una mirata osservazione delle prassi aziendali riguardo a produttività, sviluppo delle competenze, qualità, maggiore coinvolgimento cui si collega una maggiore soddisfazione sul lavoro. Il progetto costituirà una solida base comune per proporre messaggi circa l'importanza dell'adattabilità, delle competenze e della competitività internazionale. Lo studio finale dovrebbe essere concluso entro il 2015.

Infine, i membri del Comitato hanno continuato a condividere informazioni sui maggiori sviluppi della contrattazione collettiva e relazioni industriali in ciascuno degli ordinamenti nazionali. Ciò è anche stato utilizzato per produrre un studio sui meccanismi salariali e il rapido cambiamento delle relazioni industriali nell'industria metalmeccanica europea.

## COMITATO SALUTE & SICUREZZA

L'obiettivo di tale comitato è monitorare ed analizzare la legislazione in materia di salute e sicurezza allo scopo di tutelare e sostenere gli interessi dell'industria manifatturiera a livello europeo. I Membri del comitato rappresentano le Federazioni aderenti a CEEMET attive nella valutazione della legislazione UE.

### ATTIVITA' 2013-2014

Durante il periodo 2013-2014 CEEMET è stato attivo sulle questioni inerenti la salute e la sicurezza con particolare riguardo alla fase procedurale delle proposte avanzate dalla Commissione Europea in tale ambito. Tra queste:

- **Direttiva sui campi elettromagnetici** Questa è stata una delle più importanti aree per CEEMET e quello su Salute e sicurezza, uno dei comitati di più stretto coinvolgimento fin dal suo avvio. CEEMET è stata l'associazione industriale capofila in questa area ed ha provveduto a comunicare le proprie posizioni ai maggiori referenti europei per tutti gli stadi di questo dossier. Una delle più importanti attività svolte in questo periodo è quella del Gruppo esperti industria composto da esperti sull'EMF di tutta Europa. Ciò ha dato a CEEMET un'immediata credibilità quando sono stati trattati gli aspetti tecnici del dossier. In relazione all'area politica due sono stati i principali successi per CEEMET, 1) il fatto che gli effetti di lungo termine in materia di EMF non sono stati inclusi nella legislazione; 2) che è stato riconosciuto agli Stati Membri e, indirettamente alle aziende, un lasso di tempo adeguato per implementare tale legislazione, elevando il periodo utile da 1 a 3 anni. Ciò è dovuto al fatto che la posizione CEEMET è stata accolta dalla Presidenza Irlandese e dalla Commissione Europea. CEEMET è stato, inoltre, parte di un'alleanza pan-europea con 10 associazioni industriali che hanno fatto pressione per migliorare la Direttiva, e ciò ha contribuito a dare maggiore peso e credibilità al messaggio di CEEMET.

- **Direttiva sul Disordine Muscoloscheletrico (MSD)**

Nel 2014, la Commissione ha presentato una proposta alla Commissione consultiva sulla salute e sicurezza (MSD) per una raccomandazione del Consiglio non vincolante sul MSD. Attraverso la rappresentanza CEEMET nel Gruppo di Lavoro MSD, i datori di lavoro hanno potuto ben argomentare contro l'introduzione di questa proposta. A seguito di una forte pressione da parte di CEEMET, la Commissione ha deciso di non presentare la proposta, in mancanza del necessario appoggio del Governo o delle rappresentanze imprenditoriali nell'ambito della Commissione consultiva.

- **Progetto EMFWELD FP7** Durante tale periodo, CEEMET è stato costantemente coinvolto anche nel Progetto EMFWELD FP7. Lo scopo è elaborare e produrre un kit di software mirato alla valutazione dell'esposizione dei saldatori all'EMF e di stabilire se i valori limite dell'esposizione previsti dalla Direttiva vengono superati. La prima fase di tale progetto è

stata completata e CEEMET sta portando a termine la fase finale del software prima di essere utilizzato dai membri.

Il Comitato Salute e Sicurezza CEEMET è anche stato coinvolto nell'elaborazione di una strategia di promozione e nella produzione di materiale informativo, in particolare in vista delle elezioni europee del Maggio 2014 e l'arrivo dei nuovi rappresentanti politici a Bruxelles. Tale Comitato è stato coinvolto nella elaborazione e diffusione dei documenti sulla salute mentale e le sostanze chimiche, materie in cui CEEMET è stato il primo tra le organizzazioni imprenditoriali a sostenere un approccio universalistico della legislazione sulle sostanze chimiche, premendo per la semplificazione dei vincoli normativi a carico delle aziende.